



Questionario in occasione delle elezioni per il Parlamento UE 8-9 giugno 2024

Renovate Italy è un think-tank di comunicazione politica sulla riqualificazione del parco edilizio.

Data l'importanza del tema (vedi fine di pag. 4) e le sue interconnessioni con la politica comunitaria, Renovate Italy ha promosso un questionario presso i candidati al Parlamento UE volto a sondare da una parte quali valori essi associano al recupero del nostro patrimonio costruito, dall'altra come pensano che debba essere affrontata la riqualificazione edilizia nel rapporto tra istituzioni europee e stati membri.

Abbiamo contattato più di 20 candidati di ogni forza politica, distribuiti nelle 5 circoscrizioni, invitandoli a rispondere al questionario, tramite via mail o via social network; l'invito è stato ripetuto ogni 3 giorni durante 3 settimane, fino all'ottenimento della risposta. In totale sono stati contattati 193 candidati, 53 dei quali hanno risposto, come mostra la Figura 1.

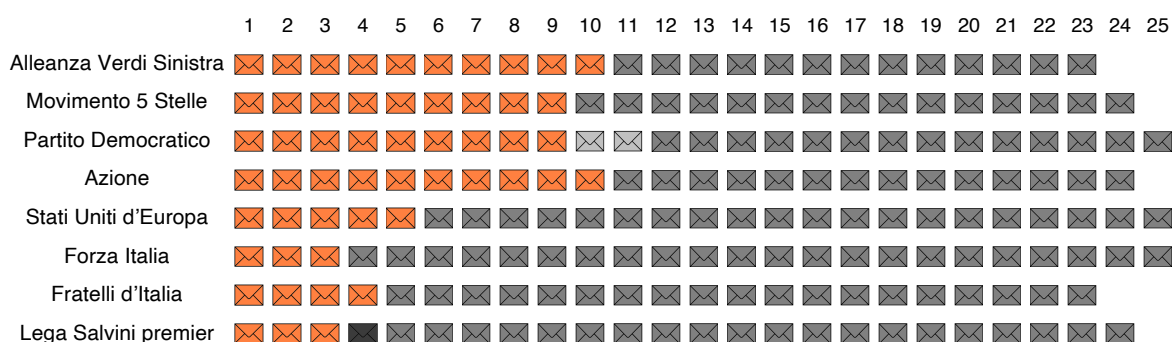


Figura 1: esiti numerici del questionario; legenda:

- contattato, ha risposto e ha partecipato al questionario
- contattato, ha risposto di non riuscire/potere partecipare
- contattato, ha risposto di non volere partecipare
- contattato, non ha risposto

Il questionario è composto da 15 domande, articolate in due parti.

La **prima parte**, composta dalle prime dieci domande, intende indagare la percezione del legame tra il tema delle riqualificazioni edilizie ed i principali benefici associati ad esse:

1. Conservazione dell'identità culturale
2. Aumento della salute e del benessere
3. Miglioramento della sicurezza energetica
4. Risparmio in bolletta
5. Contrasto alla povertà energetica
6. Diminuzione dell'inquinamento locale
7. Lotta all'inquinamento globale

8. Aumento dell'occupazione
9. Crescita economica
10. Aumento dei valori immobiliari

Ai candidati è stato chiesto se fossero d'accordo in merito all'esistenza di un legame tra le riqualificazioni edilizie e ognuno dei precedenti benefici.

Sono state proposte quattro possibili risposte:

- completamente d'accordo
- parzialmente d'accordo
- parzialmente in disaccordo
- completamente in disaccordo

In base alle risposte ricevute è stato possibile ricavare i seguenti risultati, a seconda dell'appartenenza alla specifica forza politica.

In Appendice è descritta l'analisi metodologica che ha consentito di mediare le risposte ricevute dai singoli candidati.

I colori tendenti al verde indicano la percezione di un forte legame tra le riqualificazioni e il beneficio associato; al contrario, i colori tendenti al rosso indicano la percezione di un legame scarso tra le riqualificazioni ed il relativo beneficio associato.

	risposte ricevute	nominativi contattati	domanda 1 Conservazione identità culturale	domanda 2 Aumento salute e benessere	domanda 3 Miglioramento sicurezza energetica	domanda 4 Risparmio in bolletta	domanda 5 Contrasto alla povertà energetica	domanda 6 Diminuzione inquinamento locale	domanda 7 Lotta inquinamento globale	domanda 8 Aumento occupazione	domanda 9 Crescita economica	domanda 10 Aumento valori immobiliari
Alleanza Verdi Sinistra	10	23	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo
Movimento 5 Stelle	9	24	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo
Partito Democratico	9	25	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo
Azione	10	24	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo
Stati Uniti d'Europa	5	25	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo
Forza Italia	3	25	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo
Fratelli d'Italia	4	23	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo
Lega Salvini premier	3	24	completamente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	parzialmente in disaccordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo
media generale	53	193	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo	completamente d'accordo	parzialmente d'accordo	parzialmente d'accordo

Figura 2: risultati delle prime 10 domande, mediati all'interno della medesima forza politica.

Si può notare che vi sono delle differenze tra diverse forze politiche, ma queste non sono profonde.

Nessuna forza politica si è dichiarata “completamente in disaccordo” in merito al legame tra le riqualificazioni edilizie e qualsiasi dei benefici indicati; tutte le risposte mediate ricadono in “completamente d'accordo” o “parzialmente d'accordo” o “parzialmente in disaccordo”.

A conferma di quanto sopra, è possibile notare che ogni forza politica individua almeno un beneficio che percepisce come fortemente correlato alle riqualificazioni edilizie; ogni forza politica ha infatti almeno una cella che riporta “completamente d'accordo”.

Con queste premesse, non stupisce che i risultati generali (ottenuti mediando le risposte ricevute da ogni forza politica), indichino la percezione di un forte legame tra le riqualificazioni edilizie e tutti i dieci benefici (infatti nell'ultima riga della Figura 2, tutte le celle riportano “completamente d'accordo” o “parzialmente d'accordo”).

Oltre ai punti comuni, la studio ha mostrato anche alcune significative differenze; Per ogni domanda, vi sono infatti almeno due partiti che non sono “completamente d'accordo”.

Si può notare che gli schieramenti politici non sono granitici e che a volte forze politiche appartenenti a schieramenti opposti condividono il medesimo punto di vista.

Ad esempio, il legame tra riqualificazioni edilizie e l'aumento della salute e del benessere è fortemente percepito da tutti i partiti attualmente all'opposizione, ma anche da Forza Italia. Fratelli di Italia e Lega hanno invece una visione differente (la Lega addirittura è più in disaccordo che in accordo).

Oppure si nota che l'aumento dell'occupazione è percepito fortemente correlato alle riqualificazioni edilizie da Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Fratelli d'Italia. Sul medesimo punto Azione, Stati Uniti d'Europa, Forza Italia e la Lega sono invece “parzialmente d'accordo”.

A livello globale tutti i benefici elencati sono percepiti come caratteristici delle riqualificazioni edilizie; quelli maggiormente percepiti come più correlati sono, in ordine:

- conservazione dell'identità culturale (1 sola forza politica non “completamente d'accordo”)
- miglioramento della sicurezza energetica (2 sole forze politiche non “completamente d'accordo”)
- aumento di salute e benessere (2 sole forze politiche non “completamente d'accordo”)
- risparmio in bolletta (2 sole forze politiche non “completamente d'accordo”)

Le correlazioni meno percepite (4 forze politiche non sono “completamente d'accordo”) sono invece quelle relative a:

- aumento dell'occupazione
- crescita economica

La **seconda parte** del questionario (domande dalla n. 11 alla n. 15) riguarda invece le possibili politiche da intraprendere a favore delle riqualificazioni edilizie.

L'analisi delle risposte ricevute conferma le conclusioni della prima parte: più che le differenze tra le diverse forze politiche, emergono i punti in comune.

Pressoché tutti i candidati (51 scelte su 53 risposte alla domanda n. 11) ritengono opportuno che le istituzioni europee continuino a supportare e promuovere la riqualificazione energetica degli edifici.

Analogamente, la quasi totalità dei candidati (50 scelte su 53 risposte alla domanda n. 12) ritiene corretta l'applicazione del principio "energy efficiency first" e pertanto che ogni intervento di riqualificazione edilizia debba generare risparmi energetici.

Riguardo alle azioni che il legislatore dovrebbe prioritariamente implementare (domanda n. 13), si nota la preferenza alle azioni rivolte a ridurre il costo degli interventi di riqualificazione (incentivare ricerca & sviluppo) e alle azioni rivolte ad aumentare il numero di riqualificazioni (sportelli informativi).

Siamo particolarmente soddisfatti da tali risposte perché a nostro avviso sono quelle con maggiore impatto.

Relativamente agli interventi che tecnicamente dovrebbero avere priorità di implementazione (domanda n. 14), la risposta che riteniamo la più corretta è sì quella più gettonata (21 preferenze per la richiesta di ridurre i consumi, senza alcun favoritismo tecnologico), ma a nostro avviso l'integrazione di sistemi di produzione di energie rinnovabili negli edifici ha raccolto un alto numero di preferenze (16 volte) grazie alle simpatie, non sempre giustificate né tecnicamente né economicamente, di cui continuano a beneficiare tali tecnologie.

Le maggiori differenze che si sono riscontrate nella seconda parte del questionario riguardano il rapporto tra Unione Europea e Stati Membri (domande n. 11 e 15) e vede la contrapposizione tra forze attualmente al Governo ed all'opposizione.

I rappresentanti delle forze di Governo scelgono risposte che garantiscano all'Italia la massima autonomia, anche nella concessione di incentivi. I rappresentanti delle forze di opposizione chiedono invece l'attivazione di risorse economiche e finanziarie comuni, a vantaggio degli interventi sulla prima casa o, comunque, per ridurre fortemente i consumi (Zero Energy Building).

In chiusura, ricordiamo che la riqualificazione del parco edilizio è un settore che in Italia muove circa 223 miliardi di € annui, pari al 77% del totale dell'industria delle costruzioni. Questi investimenti rappresentano l'11,3% del PIL Italiano e generano oltre 400.000 posti di lavoro (fonte: Il valore dell'abitare, CRESME, Symbola, 2024).

Questa industria fiorente è un'autentica eccellenza italiana; il tasso virtuale di riqualificazione energetica oggi in Italia è dello 0,85% (fonte: ONIEC, 2023), oltre quattro volte quello europeo (0,2%). Questo è dovuto da una parte alle caratteristiche del nostro parco edificato, costruito in gran parte nel dopo guerra e che presenta condizioni di comfort, accessibilità e sicurezza sotto standard; dall'altra all'elevato tasso di edificazione del nostro territorio, nel quale esistono oltre 310 km² di costruzioni non utilizzate. Nello stesso tempo, la crescita in qualità e quantità dell'industria delle riqualificazioni edilizie è stata guidata negli ultimi dieci anni dalle Direttive UE, che hanno promosso regolamentazioni nazionali e regionali per indirizzare la manutenzione straordinaria degli edifici alla sostenibilità ed efficienza energetica degli stessi. Tuttavia, l'industria delle riqualificazioni è in questo momento minacciata da una drastica riduzione degli investimenti. Da una parte soffre della contrazione degli investimenti in edilizia causati dall'alto tasso di interessi nei prestiti bancari; dall'altra è danneggiata dall'eliminazione rapida di tutte le forme incentivanti delle quali aveva goduto negli ultimi 30 anni (le detrazioni fiscali); infine, la chiusura del PNRR al quale non pare segua un nuovo piano di investimenti per il recupero del nostro patrimonio costruito.

Appendice

Nella pagina seguente sono riportate tutte le preferenze espresse nelle prime dieci domande del questionario.

I risultati individuali sono stati mediati per ottenere un solo risultato per ogni forza politica, secondo la seguente metodologia.

Ogni preferenza è stata trasformata in numero secondo il seguente schema:

- Completamente d'accordo: 1 punto
- Parzialmente d'accordo: 2 punti
- Parzialmente in disaccordo: 3 punti
- Completamente in disaccordo: 4 punti

In questo modo è stato possibile mediare tra di loro le diverse preferenze, tramite l'applicazione della media algebrica.

I risultati medi così ottenuti sono stati ri-trasformati in un giudizio tramite la seguente suddivisione:

- completamente d'accordo: risultato medio compreso tra 1,00 e 1,50
- parzialmente d'accordo: risultato medio compreso tra 1,51 e 2,50
- parzialmente in disaccordo: risultato medio compreso tra 2,51 e 3,50
- completamente in disaccordo: risultato medio compreso tra 3,51 e 4,00

Il risultato medio raggiunto è indicato anche dal colore della cella, variabile tra i due estremi:

- verde scuro (risultato medio pari a 1,00)
- rosso (risultato medio pari a 4,00).

Di seguito si riportano invece gli esiti e le domande costituenti la seconda parte del questionario.

Candidato	domanda 11 Ritiene opportuno che le istituzioni europee continuino il percorso di supporto e promozione della riqualificazione energetica degli edifici?	domanda 12 La legislazione europea dovrebbe prevedere che la manutenzione sugli edifici realizzi anche misure di efficientamento energetico?	domanda 13 Quali misure ritiene che debbano essere promosse a livello pubblico per accompagnare la riqualificazione energetica del patrimonio edificato?	domanda 14 Quali ritiene sia la priorità delle politiche di supporto alla riqualificazione energetica degli edifici?	domanda 15 Come dovrebbe essere indirizzato il piano incentivante europeo per la riqualificazione energetica?
Alleanza Verdi Sinistra	Emanuele Barbara	NO	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
	Brigitte Foppa	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Formazione	Neutralità tecnologica
	Andrea Cegna	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
	Giovanni Mori	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
	Stefano Dall'Agata	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
	Ignazio Roberto Maria Marino	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
	Simona Merisi	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
Movimento 5 Stelle	Cristina Guarda	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
	Benedetta Scuderi	SI, con finanza comune	SI	Verifica dei progetti	Neutralità tecnologica
	Rosa D'Amato	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Verifica dei progetti	Cobtentazione
	Ugo Biggeri	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
	Dario Tambunano	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Verifica dei progetti	Neutralità tecnologica
	Maria Angela Danzi	NO	NO	Sportelli informativi	Rinnovabili
	Simone Verni	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Rinnovabili
Partito Democratico	Paola Mazzola	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Rinnovabili
	Sabrina Pignatelli	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
	Maio Furio	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Cobtentazione
	Pasquale Tridico	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Verifica dei progetti	Cobtentazione
	Esther Lanfranchi	SI	SI	Sportelli informativi	Rinnovabili
	Brando Benifei	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Cobtentazione
	Patrizia Toia	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Rinnovabili
Azione	Pierfrancesco Maran	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
	Emanuele Fiano	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Cobtentazione
	Beatrice Covassi	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Rinnovabili
	Antonio Decaro	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
	Elena Accossato	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Impianti
	Eleonora Evi	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Neutralità tecnologica
	Manola Di Pasquale	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Neutralità tecnologica
Stati Uniti d'Europa	Caterina Avanza	SI, con finanza comune	SI	Ricerca & Sviluppo	Cobtentazione
	Giuseppe Zolliano	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Sportelli informativi	Neutralità tecnologica
	Cristina Bibolotti	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
	Vincenzo Camporini	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Sportelli informativi	Neutralità tecnologica
	Alessandro Tommasi	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Verifica dei progetti	Rinnovabili
	Luigi Casciello	SI, con finanza comune	SI, per la redditività	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
	Lara Blisn	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Neutralità tecnologica
Forza Italia	Stefania Cargioli	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Neutralità tecnologica
	Cuno Tarfusser	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Sportelli informativi	Cobtentazione
	Gianfranco Damiani	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Cobtentazione
	Paolo Micheli	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Verifica dei progetti	Cobtentazione
	Marco Taradash	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Neutralità tecnologica
	Matteo Di Maio	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Cobtentazione
	Giorgio Pasetto	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Rinnovabili
Fratelli d'Italia	Eric Mauritis Jozsef	SI, con finanza comune	SI, per la qualità	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
	Michele Cossa	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Verifica dei progetti	Neutralità tecnologica
	Cristina Andretta	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Sportelli informativi	Cobtentazione
	Clara Marta	SI, con autonomia nazionale	SI, per la redditività	Sportelli informativi	Neutralità tecnologica
	Antonella Argenti	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Formazione	Rinnovabili
	Pietro Flocchi	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Formazione	Cobtentazione
	Enzo Amich	SI, con autonomia nazionale	NO	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
Lega Salvini premier	Carlo Fidanzi	SI, con autonomia nazionale	SI	Verifica dei progetti	Impianti
	Valentino Grant	SI, con autonomia nazionale	SI, per la qualità	Sportelli informativi	Rinnovabili
	Simona Loizzo	SI, con autonomia nazionale	SI	Ricerca & Sviluppo	Rinnovabili
	Stefano Bargi	SI, con autonomia nazionale	NO	Ricerca & Sviluppo	Impianti

Figura 4: risposte pervenute alla seconda parte del questionario (domande 11-15).

Domanda 11

Ritiene opportuno che le istituzioni europee continuino il percorso di supporto e promozione della riqualificazione energetica degli edifici, attraverso investimenti diretti (quali ad esempio Horizon Europe e Recovery and Resilience Fund) e documenti programmatici e normativi?

- No, ritengo che non sia utile una politica europea di investimenti e regole comuni per l'edilizia
- Sì, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità degli stati membri
- Sì, tenendo presente che accanto a norme comuni occorre attivare risorse economiche e finanziarie comuni
- Sì, ritengo che i percorsi fatti finora siano coerenti e corretti

La domanda indaga la possibile prosecuzione del percorso di supporto e promozione delle riqualificazioni energetiche degli edifici, che l'Unione Europea ha intrapreso.

Tutti i candidati, con la sola eccezione di due, ritengono che tale percorso debba continuare. In particolare, tutti i candidati provenienti dalle forze di Governo ritengono opportuno che le istituzioni UE continuino ad occuparsi del tema ma nel rispetto dell'autonomia e delle specificità degli Stati Membri. Anche la quasi totalità dei candidati appartenenti a forze dell'opposizione ritengono che le istituzioni UE debbano continuare ad occuparsi del tema, ma ritengono necessario altresì attivare risorse economiche e finanziarie comuni tra i diversi Paesi Membri.

Domanda 12

La legislazione italiana da oltre dieci anni prevede che quando si effettuano interventi di una certa profondità di manutenzione sugli edifici bisogna necessariamente realizzare anche misure di efficientamento energetico. Ritiene che questa esperienza sia positiva e che possa essere esportata a livello europeo?

- *No, ritengo che siano misure sbagliate e che debba essere il proprietario (privato o pubblico) chi decide cosa fare*
- *Sì, è importante che quando si fa un investimento sul patrimonio edificato, ci siano norme chiare per assicurare la redditività dell'intervento a lungo termine*
- *Sì, è importante che quando si interviene su un edificio, il progetto sia orientato a migliorare la qualità dell'abitare*
- *Sì, anche se ormai tutti i paesi dell'unione europea hanno già norme simili*

La domanda indaga il principio "energy efficiency first", ovvero se ogni intervento di riqualificazione debba puntare alla diminuzione dei consumi energetici. La grandissima maggioranza dei candidati ritiene che tale principio sia corretto. In particolare, la maggioranza delle risposte pervenute (35 scelte) ritiene che ogni progetto debba anche migliorare la qualità dell'abitare. Degna di nota è anche l'opzione seconda classificata, ovvero la richiesta che le riqualificazioni energetiche debbano essere redditizie, perlomeno nel lungo termine (10 scelte).

Domanda 13

Quali misure ritiene che debbano essere promosse a livello pubblico per accompagnare la riqualificazione energetica del patrimonio edificato?

- *Attivazione di sportelli di informazione a cittadini e tecnici delle amministrazioni locali su tempi, modi e opportunità legate alla riqualificazione energetica*
- *Attività di formazione ai tecnici (progettisti)*
- *Investimenti in ricerca e sviluppo per ridurre i costi delle riqualificazioni*
- *Attività di verifica terza dei progetti per garantire e stimolare l'efficacia degli interventi*

La domanda chiede quali misure debbano essere promosse dal legislatore. Due possibili opzioni si sono contese il primo posto: la proposta di aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (al fine di ridurre i costi delle riqualificazioni) ha infatti ottenuto 23 preferenze, mentre la proposta di aprire sportelli informativi per cittadini e tecnici (gli One Stop Shop) ha ottenuto 19 preferenze.

Domanda 14

Quali ritiene sia la priorità delle politiche di supporto alla riqualificazione energetica degli edifici?

- *Favorire l'integrazione di sistemi di produzione di energie rinnovabili negli edifici*
- *Inserire sistemi di produzione di energia termica ed elettrica più efficienti di quelli attuali*
- *Ridurre il fabbisogno di energia negli edifici, riducendo le dispersioni dell'involucro edilizio*
- *La priorità deve essere ridurre i consumi, applicando le tecnologie necessarie ad ogni intervento*

La domanda chiede quali siano le soluzioni tecniche che dovrebbero essere privilegiate dalle politiche di supporto per le riqualificazioni energetiche degli edifici. Anche in questo caso c'è un testa-a-testa tra due opzioni: la richiesta di cercare la riduzione dei consumi, al di là delle singole tecnologie, ha raccolto 20 preferenze, mentre la proposta di favorire le fonti rinnovabili ha raccolto 17 preferenze. Al terzo posto si colloca la richiesta di dare priorità alla coibentazione dell'involucro (12 preferenze). La proposta di dare priorità alle soluzioni impiantistiche ha invece raccolto solo 4 preferenze.

Domanda 15

Come dovrebbe essere indirizzato il piano incentivante europeo per la riqualificazione energetica?

- *Dovrebbe finanziare solo gli interventi che portino l'edificio ad annullare i consumi (Zero Energy Building)*
- *Dovrebbe finanziare solo edifici pubblici, privilegiando alcune funzioni (per esempio educative o sanitarie), con l'obiettivo di creare dei modelli esemplari per tutti gli altri*
- *Dovrebbe finanziare gli edifici residenziali privati (prima casa), visto che gli edifici pubblici hanno già fondi per la riqualificazione edilizia*
- *L'indirizzo degli incentivi dovrebbe essere stabilito da ogni Paese membro*

La domanda indaga sul futuro piano incentivante europeo per la riqualificazione energetica. L'opzione più gettonata è risultata essere quella che gli incentivi dovrebbero essere stabiliti dai singoli Paesi Membri (19 preferenze).

A nostro avviso, dall'insieme delle risposte fornite, alla volontà di autonomia decisionale non corrisponde un'idea programmatica di come implementare il piano incentivante.

Al secondo posto si è collocata la proposta che gli incentivi dovrebbero essere dedicati alle prime case (15 preferenze, tutte da rappresentanti dell'opposizione), al terzo (12 scelte, tutte dall'opposizione) la proposta che gli incentivi dovrebbero essere dati solo agli interventi che portino l'edificio ad annullare i propri consumi (Zero Energy Building). Ha invece raccolto pochi consensi (7 preferenze) la proposta che gli incentivi siano destinati ai soli edifici pubblici, al fine di creare dei modelli esemplari per tutti gli altri.